

Se investono in Italia

Pensioni,  
tasse zero  
per i fondi

MARIN ■ A pagina 25

# Fondi pensione, svolta del Tesoro

## Niente tasse se investono in Italia

*Si studia l'aliquota zero a patto che i soldi vadano all'economia reale*

**Claudia Marin**  
■ ROMA

**GLI INVESTIMENTI** dei fondi pensione e delle casse privatizzate nell'economia reale saranno completamente detassati. La proposta dell'aliquota zero, secondo quanto risulta da fonti autorevoli, è stata messa a punto direttamente e riservatamente dal Ministero dell'Economia e, dunque, dovrebbe entrare nella legge di Bilancio prossima ventura. Tanto più che, conti alla mano, la misura non dovrebbe costare più di 50-60 milioni di euro, che, inoltre, verrebbero recuperati dalla crescita dei fatturati aziendali che ne deriverebbe. Ammonta a oltre 230-240 miliardi di euro il patrimonio gestito da queste strutture e la possibilità di mobilitare anche solo una piccola quota di queste risorse verso investimenti in imprese italiane potrebbe costituire una leva formidabile per la ripresa.

**TRA VIA XX** Settembre e Palazzo Chigi si susseguono summit e vertici riservati per stringere sui contenuti della manovra per il 2017. E al centro dell'attenzione resta il capi-

to previdenza. I sindacati e l'ex Ministro Cesare Damiano spingono decisamente per l'aumento della «quattordicesima», con ampliamento della platea dei destinatari di circa un milione, un milione e mezzo. E questa è anche l'ipotesi più gettonata dal governo, che da oltre due settimane ha chiesto all'Inps di valutare e stimare un incremento della somma del 25 per cento (circa 126 euro per l'importo

massimo attuale di 504 euro). Altrettanto noti gli altri interventi in materia: cumulo gratuito al posto delle ricongiunzioni onerose, Ape, alleggerimento requisiti per i lavori usuranti e per i lavoratori precoci. La lista finale sarà redatta il prossimo 21 settembre. E fino a quel momento si dovrà lavorare sulle coperture perché, come sottolinea in queste ore Francesco Boccia, presidente della Commissione Bilancio di Montecitorio, le risorse per le pensioni sono esigue.

La novità dell'ultimo minuto, però, riguarda interamente la previdenza complementare e quella obbligatoria dei professionisti. Dopo il mancato intervento di fondi e casse in Atlante 2 a fine luglio, già a metà agosto il sottosegretario all'Economia Pier Paolo Baretta aveva sostenuto, proprio con il nostro giornale, la necessità di spingere fiscalmente queste forme di pre-

videnza: «Le Casse previdenziali e i fondi pensione facciano di più la loro parte nel sostenere le imprese italiane e il governo farà la sua nel favorire questo tipo di investimenti». E così, da qualche settimana, i tecnici del Mef si sono applicati all'ipotesi più incentivante: zero tasse per chi mette benzina nell'economia reale. Una soluzione che rappresenterebbe una netta inversione di rotta rispetto all'aumento del prelievo imposto l'anno scorso.

**NELLA** manovra 2016, infatti, i rendimenti di queste forme di investimento sono stati tassati con aliquota del 20% (prima era dell'11,5%) per i fondi pensione e con quella del 26 per le casse, con alcune eccezioni: quelli derivanti dai titoli di Stato sono tassati al 12,5 per cento, quelli derivanti da investimenti nell'economia reale godono di un credito di imposta. Ma quest'ultima soluzione non ha avuto successo. Da qui la spinta verso una soluzione più drastica, che faccia aumentare la risicatissima quota di investimenti di casse e fondi in azioni e obbligazioni di imprese italiane.



Le cifre  
in campo

**La detassazione costerebbe 50-60 milioni recuperabili attraverso la crescita dei fatturati**



Peso: 1-2%,25-50%



La fotografia

«Solo il 4 per cento alle imprese di casa»

Secondo i dati della Covip, il risparmio previdenziale italiano (oltre 200 miliardi) è allocato solo per il 40%. Di questo 40%, oltre la metà è investito in titoli, il 13% nell'immobiliare. Resta un 4% investito nelle imprese



Peso: 1-2%,25-50%